

Contributi previdenziali e contribuenti al Fondo di Previdenza Generale

I contributi minimi obbligatori per l'anno 2013, da versare al Fondo di Previdenza Generale - Quota A, tenuto conto della prevista indicizzazione, sono stati determinati nelle seguenti misure:

€	201,34	fino al compimento del trentesimo anno;
€	390,82	dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno;
€	733,41	dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno;
€	1.354,46	dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno e sei mesi o del sessantacinquesimo anno in caso di opzione per il sistema contributivo;
€	733,41	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, mantengono “ad personam” tale tipologia di contribuzione.

Oltre ai contributi ordinari, tutti gli iscritti sono tenuti a versare un contributo per la copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una indennità nei casi di maternità, aborto, adozione ed affidamento preadottivo, ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni, recepita nel Testo unico emanato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'importo iscritto a ruolo per l'anno 2013 è stato pari ad € 38,20 *pro capite*.

La ripartizione dei contribuenti alla Quota A è la seguente:

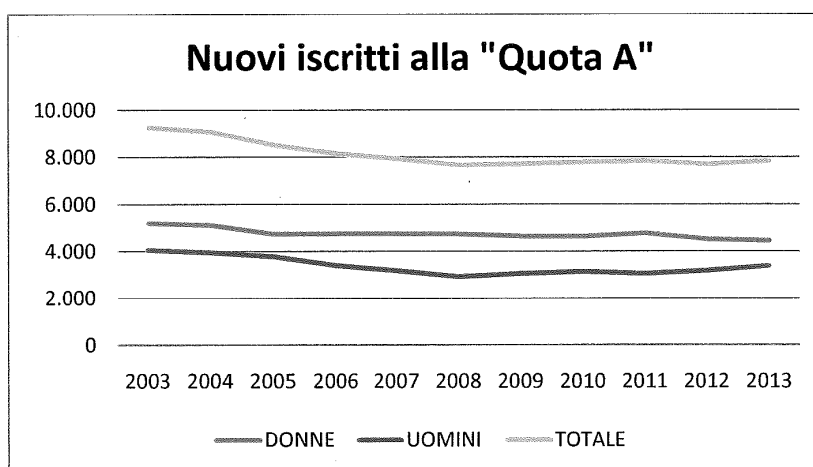
– Iscritti infra30enni	n. 22.769
– Iscritti infra35enni	n. 32.550
– Iscritti infra40enni	n. 34.721
– Iscritti ultra40enni	<u>n. 264.953</u> (di cui con contribuzione ridotta n. 17.787)
Totale contribuenti a ruolo	n. 354.993

Nei ruoli emessi nell'anno 2013 sono stati iscritti n. 354.993 medici ed odontoiatri, di cui n. 206.476 di sesso maschile e n. 148.517 di sesso femminile.

I nuovi iscritti alla Quota A nel corrente esercizio sono 7.838, di cui 4.456 femmine e 3.382 maschi.

Di seguito si evidenzia l'andamento negli ultimi dieci anni dei nuovi iscritti, suddivisi per sesso.

ANNO	DONNE	UOMINI	TOTALE
2003	5.198	4.062	9.260
2004	5.116	3.954	9.070
2005	4.738	3.778	8.516
2006	4.751	3.403	8.154
2007	4.748	3.181	7.929
2008	4.735	2.924	7.659
2009	4.656	3.059	7.715
2010	4.639	3.143	7.782
2011	4.772	3.066	7.838
2012	4.515	3.182	7.697
2013	4.456	3.382	7.838



Con riferimento al Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale, la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito evidenzia un incremento rispetto alle entrate del 2012 del 19,81%.

Nel 2013 sono stati contabilizzati contributi per € 376.293.185, ripartiti secondo il seguente schema.

Contributi al 12,50% di iscritti attivi	€	311.639.592
Contributi al 2% di iscritti attivi	€	22.823.666
Contributi all'1% di iscritti attivi	€	14.604.439
Contributi al 12,50% di pensionati	€	1.686.604
Contributi al 6,25% di pensionati	€	23.951.380
Contributi all'1% di pensionati	€	1.587.504
Totale gettito contributivo	€	376.293.185

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

– iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n.	76.552
– iscritti attivi con contribuzione al 2%	n.	43.845
– pensionati con contribuzione al 12,50%	n.	381
– pensionati con contribuzione al 6,25%	n.	13.152
– iscritti con contribuzione mista (12,50% e 6,25%)	<u>n.</u>	<u>2.985</u>
Totale contribuenti	n.	136.915

Nella voce "iscritti con contribuzione mista" rientrano i professionisti che nel corso dell'anno sono passati dalla contribuzione intera (12,50%) alla contribuzione ridotta (6,25%) e viceversa.

Nel totale di cui sopra sono considerati anche n. 24.386 iscritti e n. 1.773 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1% (pari al 19,11% del totale dei contribuenti dell'anno).

Inoltre, rispetto al numero degli iscritti alla "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale, i contribuenti al Fondo della libera professione rappresentano il 38,57%.

Contributi di riscatto versati al Fondo di Previdenza Generale.

La riforma previdenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 ha abolito l'istituto del riscatto di allineamento presso la Quota A. Pertanto, le 110 proposte inviate e le 36 accettazioni pervenute in corso d'anno si riferiscono a domande presentate in annualità pregresse.

Con riferimento alla Quota B, risultano pervenute, nell'esercizio in corso, 1.606 richieste di riscatto rispetto alle 936 dello scorso anno. L'incremento del 71,58% è dovuto, principalmente, all'introduzione, dal 1° gennaio 2013, della pensione anticipata presso tale gestione. Gli iscritti che

intendono anticipare l'età del pensionamento, infatti, presentano domanda di riscatto per maturare i 35 anni di anzianità contributiva richiesta.

Incide anche sull'incremento rilevato la possibilità, dal 1° settembre 2013, di compilare ed inoltrare telematicamente la domanda: nel 2013 sono stati registrati 944 invii telematici contro 168 invii tradizionali nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Gli uffici, inoltre, hanno provveduto ad inviare 931 proposte, di cui 354 sono state accettate.

Nel complesso, per il Fondo Generale si è verificato un decremento delle entrate a titolo di contributi di riscatto nelle misura dell'1,67% da ascrivere esclusivamente alla riduzione (-17,70% rispetto al 2012) dell'importo imputato a tale titolo per la Quota A (pari ad € 1.125.535). Al contrario, i contributi di riscatto versati alla Quota B (€ 18.194.361) risultano sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Come già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, gli importi relativi agli interessi sono stati estrapolati dai ricavi previdenziali. Pertanto, le somme sopra indicate si riferiscono alla sola quota capitale, la quota interessi, invece, è considerata un "provento di natura finanziaria"; tuttavia, si segnala un lieve decremento complessivo (- 2,89%) rispetto al precedente anno.

Fondo Generale "Quota A"

Riscatti in ammortamento

- riscatti di allineamento	n. 420	€ 1.125.535
- interessi		€ 91.667

Fondo della libera professione – "Quota B" del Fondo Generale

Riscatti in ammortamento

- riscatti precontributivo, laurea, specializzazione, servizio militare, allineamento	n. 2.680	€ 18.194.361
- interessi		€ 1.493.932

Totale quota capitale riscatti	n. 3.100	€ 19.319.896
Totale quota interessi riscatti		€ 1.585.599

Ricongiunzione attiva presso la Quota A del Fondo di Previdenza Generale

Le entrate a titolo di ricongiunzione presso la “Quota A” del Fondo Generale per l’anno 2013 sono state pari ad € 7.293.506 (comprehensive di contributi trasferiti da altri Enti e importi versati direttamente dagli iscritti). Tale dato registra un incremento rispetto al medesimo importo del consuntivo 2012, pari al 20,48%.

Al pari dei riscatti, anche per tale istituto l’importo sopra indicato si riferisce alla sola quota capitale. Si evidenzia, comunque, che la quota interessi è notevolmente aumentata, passando da € 1.743.677 del 2012 ad € 4.065.375 nel 2013, per effetto del forte impulso dato dal Servizio all’evasione delle domande arretrate e della costante e sistematica attività di sollecito della documentazione e dei trasferimenti di contributi relativi a ricongiunzioni accettate negli anni precedenti.

Con riferimento al numero delle domande di ricongiunzione attiva, si è verificato nel 2013 un incremento (+ 51,69%) rispetto all’esercizio precedente.

In dettaglio, le domande pervenute sono state n. 270; gli uffici hanno provveduto a trasmettere agli iscritti n. 140 proposte, di cui 120 sono state accettate. I piani di ammortamento in essere sono 33.

Il gettito dei contributi del Fondo di Previdenza Generale, nell'esercizio 2013, evidenziato nella tabella seguente, registra complessivamente un aumento del 10,45% rispetto al precedente esercizio.

Contributi minimi obbligatori alla Quota A	€	391.976.383
Contributi trasferiti da altri Enti e versati dagli iscritti per ricongiunzione alla Quota A, (ricongiunzione attiva)	€	7.293.506
Contributi di riscatto di allineamento Quota A	€	1.125.535
Contributi di maternità	€	13.474.568
Contributi commisurati al reddito libero professionale (Quota B)	€	376.293.185
Contributi di riscatto dell'attività precontributiva, degli anni di laurea e specializzazione, del servizio militare e di allineamento	€	18.194.361
Contributi sui compensi degli amministratori di enti locali	€	213.104
Totale gettito contributivo	€	808.570.642

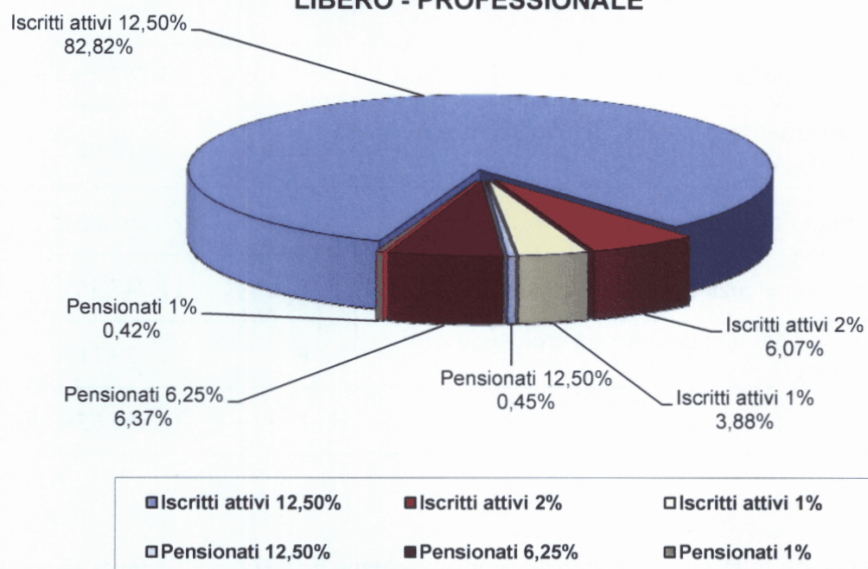
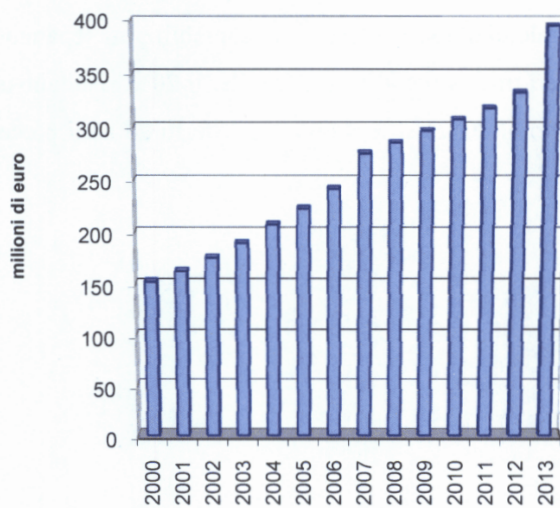
Il Fondo di Previdenza Generale, infine, registra le seguenti entrate straordinarie:

Contributi di competenza esercizi precedenti Quota A	€	1.763.790
Recupero prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti Quota A	€	353.655
Contributi maternità anni precedenti	€	262.831
Contributi di competenza esercizi precedenti Quota B	€	11.247.465
Recupero prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti Quota B	€	39.117
Totale	€	13.666.858

Gli importi indicati nella suesposta tabella non presentano variazioni di rilievo rispetto ai medesimi valori dello scorso esercizio.

Per quanto sopra esposto, l'importo complessivo delle entrate contributive al Fondo è pari ad € 822.237.500.

Per completezza di informazione si indicano anche gli importi riscossi a titolo di "sanzioni ed interessi" per il Fondo Generale, dallo scorso esercizio contabilizzati separatamente dalle entrate di natura previdenziale e imputati tra i proventi finanziari. Per il 2013 risultano accreditati a tale titolo € 3.141.187 (+55,49% rispetto al 2012) ed € 3.663.772, riferiti ad anni precedenti e contabilizzati fra i proventi straordinari.

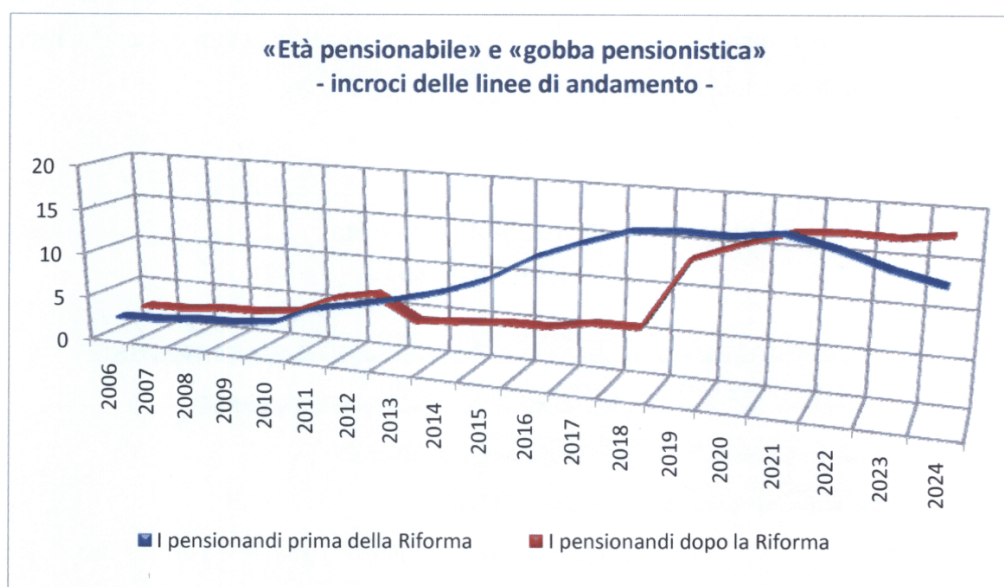
**DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL REDDITO
LIBERO - PROFESSIONALE****IMPORTI VERSATI AL FONDO GENERALE QUOTA B**

■ Fondo Libera Professione

Prestazioni previdenziali

Gli interventi correttivi posti in essere dalla Fondazione nel rispetto delle prescrizioni legislative, al fine di garantire l'equilibrio finanziario delle gestioni a lungo termine, come già illustrato, hanno interessato anche i requisiti anagrafici per accedere al trattamento pensionistico ordinario. In particolare, l'età pensionabile è stata innalzata di sei mesi ogni anno a partire dal 2013 e fino al 2018, anno in cui il requisito si stabilizza a 68 anni. Tale modifica ha influito sulla numerosità delle classi pensionande e quindi sull'andamento della c.d. "gobba previdenziale".

L'esame effettuato sulla consistenza delle classi pensionande post riforma ha, infatti, evidenziato che dal 2013 al 2018 la relativa numerosità decresce rispetto all'ascesa rilevata nella curva pre riforma (come evidenziato dal grafico sotto riportato): nel 2013 il numero dei pensionandi si è infatti ridotto di quasi la metà, e per tutto il periodo 2013/2018 saranno annualmente ammessi al pensionamento ordinario di vecchiaia un numero contingentato di iscritti, variabile fra 4.000 e 5.600 unità circa all'anno. Il trend di crescita riprenderà dal 2018 quando l'età anagrafica richiesta per accedere al trattamento ordinario di vecchiaia è fissata a 68 anni.



Sul versante degli oneri, nell'anno 2013 la spesa sostenuta dal Fondo di Previdenza Generale per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti è stata complessivamente di € 296.058.782, con un aumento del 7,83% rispetto al precedente esercizio. Tale importo è comprensivo dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7, L. 544/1988, pari ad € 4.169.610.

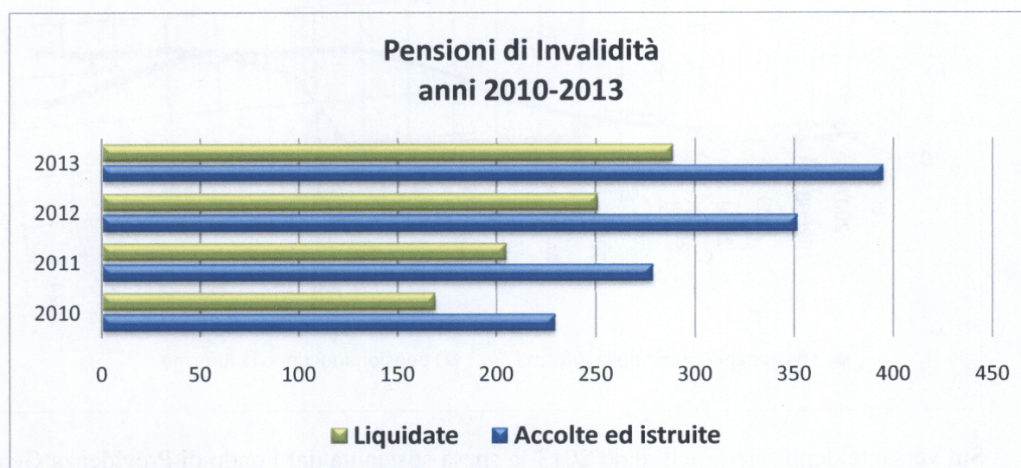
Del totale sopra riportato € 225.198.584 sono riferiti alla Quota A ed € 70.860.198 sono relativi alle prestazioni a carico della Quota B.

In particolare, per la Quota A l'incremento della spesa per prestazioni ordinarie (+5,67% rispetto al 2012) è dovuto essenzialmente dovuto alla rivalutazione monetaria.

Anche con riferimento alla "Quota B", si registra un aumento della spesa per pensioni ordinarie (+15,69%) in considerazione dell'indicizzazione delle prestazioni e del fisiologico aumento della platea degli iscritti che raggiungono l'età pensionabile, sebbene più contenuto rispetto agli scorsi esercizi per il sopra citato innalzamento del requisito anagrafico.

In aumento per entrambe le gestioni è anche la spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente (complessivamente +14,76%) e quella a superstiti (complessivamente +6,07%) rispetto al consuntivo 2012. Tale aumento è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari, sia agli effetti della maggiorazione per invalidità e premorienza che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Relativamente alle pensioni di invalidità, si segnala che il numero delle domande ha subito nel corso degli ultimi anni un costante incremento. Tuttavia, una percentuale rilevante di domande, ancorché accolte, non possono essere liquidate a causa di ritardi nell'invio, da parte dell'interessato, della certificazione di avvenuta cessazione dell'attività professionale e di altri documenti necessari a porre in pagamento le pensioni dovute.



Con riferimento, invece, alle pensioni a superstiti si è registrato per la Quota A un lieve calo del numero di domande di pensioni liquidate nel corso dell'anno, passate da 2.560 del 2012 a 2.450 del 2013; mentre aumenta del 7% il numero dei nuovi trattamenti erogati per la Quota B.

Si riepilogano di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di prestazioni liquidate dal Fondo di Previdenza Generale.

QUOTA A DEL FONDO GENERALE

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	2011	2012	2013
Nuove pensioni	3.930	6.414	4.141
Eliminazioni	2.127	2.193	2.200
Incremento netto	1.803	4.221	1.941
Pensioni in essere a fine anno	49.031	53.252	55.193

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	2011	2012	2013
Nuove pensioni	227	244	279
Eliminazioni	124	118	145
Incremento netto	103	126	134
Pensioni in essere a fine anno	1.984	2.110	2.244

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	2011	2012	2013
Nuove pensioni	2.814	2.560	2.450
Eliminazioni	1.864	1.896	2.043
Incremento netto	950	664	407
Pensioni in essere a fine anno	38.158	38.822	39.229

QUOTA B DEL FONDO GENERALE**Andamento delle nuove pensioni ordinarie**

	2011	2012	2013
Nuove pensioni	2.032	4.627	2.317
Eliminazioni	542	600	685
Incremento netto	1.490	4.027	1.632
Pensioni in essere a fine anno	20.067	24.094	25.726

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	2011	2012	2013
Nuove pensioni	98	118	119
Eliminazioni	19	29	45
Incremento netto	79	89	74
Pensioni in essere a fine anno	505	594	668

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	2011	2012	2013
Nuove pensioni	1.103	977	1.048
Eliminazioni	268	276	366
Incremento netto	835	701	682
Pensioni in essere a fine anno	7.240	7.941	8.623

Ripartizione della spesa per prestazioni pensionistiche

Per la Quota A, la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a € 225.198.584, così ripartita:

- pensioni dirette ordinarie	€ 149.611.387
- pensioni di invalidità	€ 10.691.867
- pensioni a superstiti	€ 61.582.862
- integrazioni al trattamento minimo INPS	€ <u>4.169.610</u>
Totale	€ 226.055.726
- recuperi di prestazioni non dovute	€ <u>- 857.142</u>
TOTALE SPESA PER PENSIONI	€ 225.198.584

Per la Quota B, la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a € 70.860.198, così ripartita:

- pensioni dirette ordinarie	€ 55.505.223
- pensioni di invalidità	€ 3.244.004
- pensioni a superstiti	€ <u>12.229.786</u>
Totale	€ 70.979.013
- recuperi di prestazioni non dovute	€ <u>- 118.815</u>
TOTALE SPESA PER PENSIONI	€ 70.860.198

Integrazione al minimo della pensione

In attuazione dell'art. 7 della Legge 29 dicembre 1988, n. 544, le pensioni erogate dall'E.N.P.A.M. sono integrate, se inferiori, sino alla concorrenza della misura del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, tenuto conto dei limiti di reddito previsti dalle norme vigenti.

Essendosi ormai ridotta la platea dei beneficiari di tale tipologia di prestazione, a seguito dell'entrata in vigore della riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti, nell'anno 2013, a titolo di integrazione al minimo, sono state complessivamente erogate prestazioni per € 4.169.610, con un incremento percentuale dello 0,51% rispetto al dato 2012, già in regresso rispetto agli anni precedenti.

A fine esercizio 2013 sono state registrate n. 1.173 posizioni (nel 2012 erano 1.171), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n.	282
- riferite a pensioni di invalidità	n.	23
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n.</u>	<u>868</u>
Totale	n.	1.173

Maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di £. 30.000 (pari ad € 15,49), da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987. Tale importo, a norma di legge, viene rivalutato in misura corrispondente all'indicizzazione applicata sulla pensione principale. A partire dal 1° gennaio 1999, quindi, con l'attivazione della rivalutazione sulle pensioni della Quota A, anch'esso è soggetto a rivalutazione annuale.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha a suo tempo fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza. Nell'anno 2013 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di € 230.008, riferito a prestazioni erogate nell'anno 2012.

Per l'anno 2013, a titolo di maggiorazioni, la Fondazione ha anticipato complessivamente la somma di € 212.885, che sarà oggetto di richiesta di rimborso nell'anno 2014. Il credito corrispondente è esposto nello specifico conto della situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle posizioni pensionistiche interessate dall'istituto in questione.

	Posizioni esistenti a fine 2012	Nuove posizioni liquidate	Eliminazioni	Totale posizioni esistenti a fine 2013
- Riferite a pensioni ordinarie	294	0	42	252
- Riferite a pensioni di invalidità	2	0	1	1
- Riferite a pensioni a superstiti	<u>1.119</u>	<u>19</u>	<u>74</u>	<u>1.064</u>
TOTALE	1.415	19	117	1.317

Indennità di maternità, adozione, aborto

Nell'esercizio 2013 si registra una sostanziale stabilità della spesa per indennità di maternità, passata da € 15.046.629 del consuntivo 2012 ad € 15.885.861.

Com'è ormai noto, l'Enpam ha attivato, sin dall'esercizio finanziario 2003, la procedura di cui agli artt. 78 e 83 del Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 che, prevedendo la fiscalizzazione a carico dello Stato di parte degli oneri per prestazioni di maternità, ha permesso di ridurre progressivamente il contributo in parola.

Atteso l'intento della Fondazione di continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri di maternità anche per l'anno 2013, ed in ottemperanza alle indicazioni dei Ministeri vigilanti di tenere conto del saldo delle gestioni relative agli anni precedenti, si è ritenuto che, al fine di garantire l'equilibrio della gestione, sussistessero i presupposti per la ridefinizione del contributo di maternità a carico degli iscritti. Con delibera n. 83/2012, tale contributo è stato rideterminato in € 38,20.

Nello specifico, le entrate contributive a tale titolo (comprensive dei contributi riferiti ad anni precedenti) sono pari ad € 13.737.400, mentre la spesa per prestazioni è di € 20.623.626. Il rimborso a carico del bilancio dello Stato, quantificato in € 4.737.765, ha determinato un residuo onere per la Fondazione (al netto dei recuperi) pari ad € 15.885.861. Tale onere, a fronte dell'importo in entrata sopra indicato, ha concretizzato un disavanzo della gestione al 31 dicembre 2013, pari ad € 2.148.461.

Le domande liquidate sono state 2.321, con un incremento del 3,62% rispetto all'esercizio precedente; l'importo medio delle prestazioni liquidate è risultato pari a € 8.886.